

## Ristrutturazione di un vecchio Tasso cuspidata

testo e fotografie di **Alberto Testa**

**Già autore di un articolo apparso sulle nostre pagine dedicato a uno *Juniperus chinensis*, questa volta Alberto Testa ci mostra la rimodellatura di un *Taxus cuspidata* proveniente dal Giappone**

■ L'esemplare protagonista di questo articolo è un vecchio Tasso cuspidata proveniente dal Giappone.

L'ho acquistato nel 2016 e dopo averlo lasciato vegetare liberamente per un anno, controllando il vigore con adeguate concimazioni, ho affrontato la sua ristrutturazione all'inizio di quest'anno.

La pianta pur mostrando una lunga coltivazione in forma bonsai, era stata un po' trascurata e lasciata libera di crescere per diversi anni. Questo ha portato tutti i rami a svilupparsi fortemente verso l'alto, consolidando e lignificando in un andamento ascendente non adatto per una conifera. È stato quindi necessario riportarli nelle posizioni corrette per valorizzare l'età e le caratteristiche individuali dell'esemplare.

Come si vede dalle prime foto, il tronco principale si è sicuramente seccato molti anni fa, forse per cause naturali, e questo Tasso è stato poi ricostruito con un ramo secondario. Si tratta di una specie notoriamente lentissima a ingrossare e considerando che nella parte sinistra del piede il legno secco è marcito, tutte queste caratteristiche dimostrano una certa vetustà della pianta.



**1.** Il *Taxus cuspidata* all'inizio di quest'anno, prima della modellatura. Si tratta di un esemplare proveniente dal Giappone con una lunga coltivazione alle spalle, ma un po' trascurata negli anni.



**2.** Il lato destro.



**3.** Il lato sinistro.



4. Il tronco principale si è seccato molti anni fa, l'albero è stato poi ricostruito con questo ramo secondario.

La particolarità di questo tronco, che non ha molto movimento, sta nello shari e nel percorso della vena viva che si avvolge a spirale in modo molto naturale e armonioso. La corretta distribuzione dei rami, selezionati nel tempo da chi l'ha coltivata in Giappone, ha consentito di costruire una chioma armoniosa e ben bilanciata.

Prima di iniziare la fase della modellatura dei rami è stato necessario ripulire la legna secca, eliminando tutti i residui di sporco, trattandola con liquido jin per sbiancarla ma soprattutto per proteggerla dal marciume e poterla conservare negli anni.

Il Tasso ha un legno molto duro quindi, per curvare e abbassare i rami, il filo non è sufficiente e si sono dovuti usare una serie di tiranti opportunamente ancorati per correggere la posizione delle ramificazioni. Inoltre la sistemazione della vegetazione consentirà una corretta esposizione al sole di tutti i palchi, che è la condizione necessaria per favorire una crescita equilibrata e uniforme dei nuovi germogli.



5. L'etichetta che ne attesta la provenienza dal Giappone.

Questo aspetto è fondamentale per consentire uno sviluppo e una maturazione corretti di un bonsai negli anni. Il mio maestro giapponese mi ha insegnato che la modellatura non deve essere finalizzata solo all'effetto immediato, ma soprattutto a consentire un corretto sviluppo negli anni a venire.

*"Un bonsai deve essere vero e coerente, è importante impostarlo perché sia autentico e naturale in modo che la sua bellezza possa durare nel tempo."*

Keizo Ando

La modellatura inizia sempre dai rami più bassi e gradualmente si sale verso l'alto, rispettando alcuni concetti fondamentali dell'estetica giapponese: il vuoto e l'asimmetria. Per cui occorre prestare una grande attenzione nell'alternare i vuoti e i pieni e nel posizionare tutti i palchi ad altezze diverse, riducendo gli spazi tra un ramo e l'altro, man mano che si sale.



6. Prima di iniziare la modellatura è stato necessario pulire la legna secca, trattandola con liquido jin per proteggerla soprattutto dal marciume.



7. Il Tasso ha un legno molto duro quindi per modellare i rami il filo non è sufficiente, sono stati aggiunti dei tiranti per correggere la posizione della ramificazione.



**8-9.** Dettaglio del lavoro applicato ai rami, che sono distribuiti a 360° intorno al tronco.

Allo stesso tempo i rami vanno distribuiti a 360° intorno al tronco ma in modo naturale, evitando eccessive forzature per colmare i vuoti. Inoltre occorre lasciare gli spazi opportuni affinché l'occhio dell'osservatore possa "entrare" nella chioma e cogliere i dettagli caratteristici del tronco e dei rami; se si copre tutto con la vegetazione si nasconde il bello della pianta.

La parte finale e più difficile della modellatura è l'impostazione dell'apice: è anche la parte che dà più personalità e che conferisce direzione alla pianta.

Le foto che accompagnano l'articolo mostrano i passaggi anche dell'impostazione dell'apice che come ho affermato prima deve essere arrotondato, ma asimmetrico (più lungo e stretto da un lato rispetto all'altro). Il buon infittimento della vegetazione dell'anno precedente e la buona distribuzione dei rami secondari hanno consentito di ottenere subito una certa uniformità e pienezza dell'apice.

Il lavoro dei prossimi anni si concentrerà nella definizione di dettaglio dei palchi, rifinando linee e volumi sempre più precisi e bilanciati.



**10.** L'esemplare al termine del lavoro sulle ramificazioni basse.



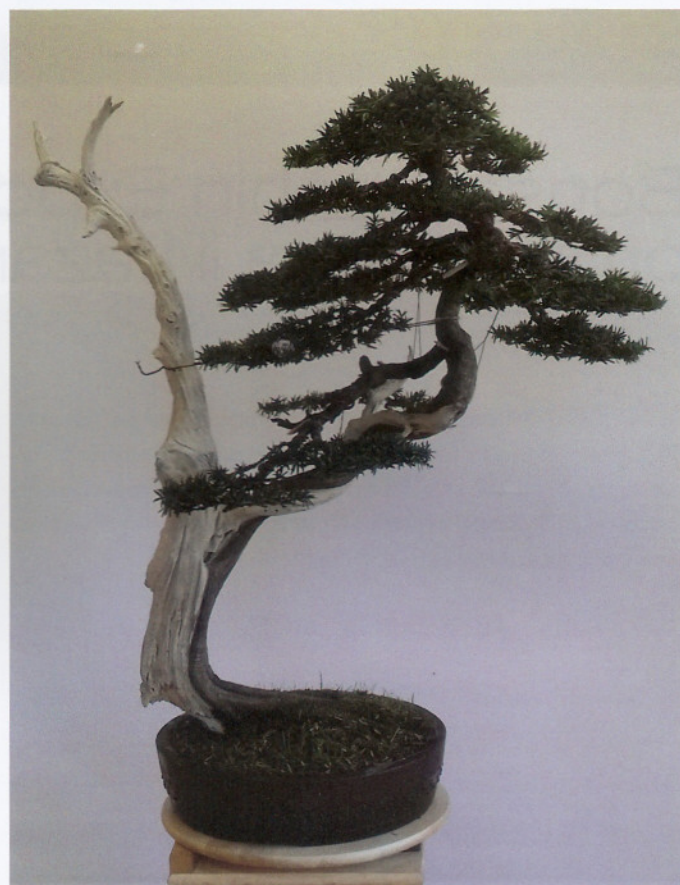
**11.** Il lavoro prosegue quindi con la modellatura dell'apice, che è la parte che dà più personalità e che conferisce direzione alla pianta.



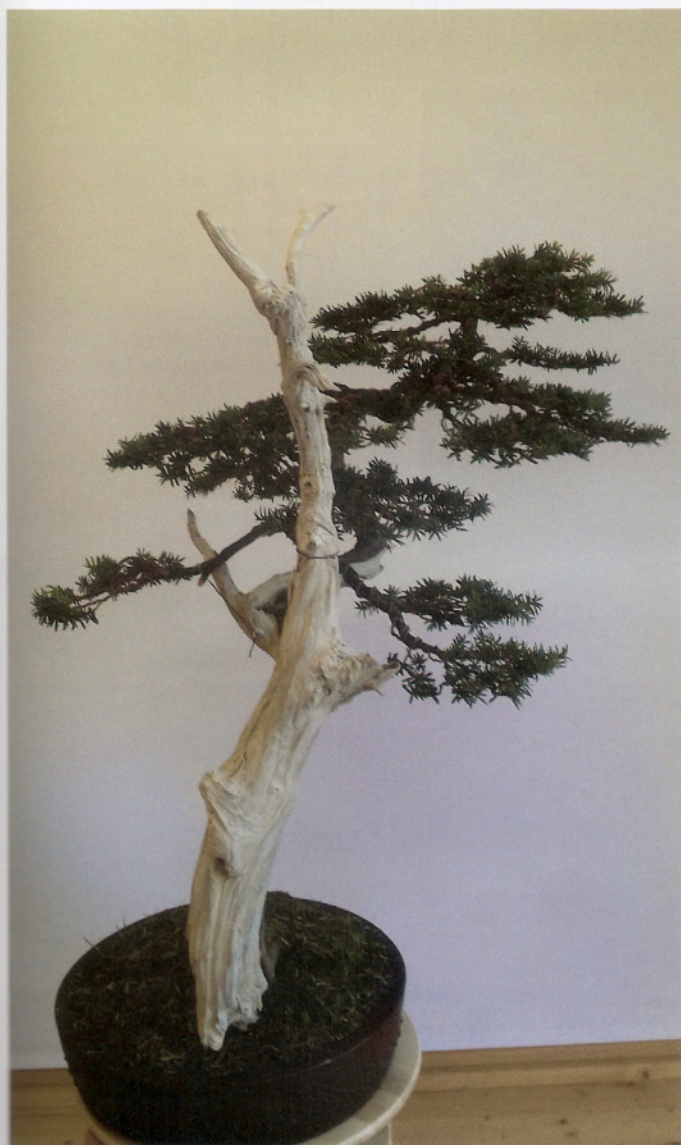
**12.** Dopo aver completato l'avvolgimento sull'apice: anche in questo caso è stato applicato un tirante.

**Alberto Testa** è Istruttore della Scuola d'Arte Bonsai e nel 2016 ha aperto il proprio giardino NihonBonsai-en a Reggio Emilia, dove coltiva e produce bonsai e prebonsai svolgendo anche attività didattica con corsi, lezioni e workshop.

[www.nihonbonsai.com](http://www.nihonbonsai.com)



**13.** L'esemplare al termine della modellatura.



**14.** Il lato sinistro è caratterizzato da un'affascinante zona di logna secca.



**15.** Alberto Testa insieme al suo Tasso, a lavoro completato applica le ultime rifiniture.